



JAPONISME

T-HOUSE A MILANO



FOTOGRAFIE Michele Notarangelo, Mattia Aquila

RACCONTO Gabriella Notarangelo

05

Il termine Japonisme, coniato dallo scrittore e critico d'arte francese Philippe Burty (1830-1890), indicava l'interesse per il Giappone da parte dei movimenti artistici europei dell'epoca. Théodore Duret (1838-1927) definì gli artisti giapponesi i primi impressionisti. Sorpresi? Eppure è così. Per i collezionisti d'arte possedere un'opera di K.Hokusai (1760-1849) è dimostrazione di una ricerca raffinata e preziosa. Il "dialogo" artistico tra i due mondi, l'oriente e l'occidente, non si è mai interrotto. L'architetto Frank Lloyd Wright, polemico verso lo stile omologato occidentale, ricercò nelle sue opere un nesso tra materiali naturali e suggestioni giapponesi; a Tokyo costruì l'Albergo Imperiale tra il 1917 e il 1922, ancora prima della

Casa sulla cascata, realizzata nel 1936. Questione di equilibrio, trovare lo stile perfetto. In un tipico palazzo nel centro di Milano, l'artista Takane Ezoë e lo studio di design contemporaneo Modourbano hanno realizzato uno spazio dinamico e originale. Takane Ezoë, nel progetto, si è avvicinata al pensiero dell'architetto contemporaneo Álvaro Siza, condividendone il senso che «la ricerca di uno spazio organizzato è lo studio analitico di ciò che esiste e di ciò a cui si aspira». «La casa per me, soprattutto la zona giorno, deve riflettere un ambiente accogliente e rilassante; bisogna avere la possibilità di muoversi liberamente anche pranzando con diversi ospiti».



Takane Ezoè spiega inoltre che gli spazi giorno devono essere vuoti, privi di oggetti superflui e ingombranti. Il reparto notte è ricavato nella zona soppalco; intimo e inviolabile, questo spazio è separato dal resto dell'abitazione. Il bagno è di tradizione giapponese; la grande vasca di legno è circondata da piante e illuminata dal basso per creare un'atmosfera romantica e rilassante. La scelta dei materiali è frutto di un'approfondita ricerca con richiamo alla cultura nipponica. «I materiali naturali come la pietra e il legno, nel mio Paese assumono la funzione di rilassare lo spirito e, allo stesso tempo, creano luoghi raffinati». L'artista Takane Ezoè ha realizzato anche tutte le opere qui esposte a parete, con una combinazione di colori e riflessi molto diversi tra loro.

TAKANE EZOE

L'artista e attrice giapponese si è laureata all'Università di Tokyo in Storia dell'arte e Performing Arts. A Firenze ha perfezionato la tecnica della pittura e a Milano quella della scenografia. Attualmente vive e lavora tra Milano e Tokyo. Espone in mostre nei musei italiani e di tutto il mondo. Inoltre si dedica professionalmente al teatro e al cinema e lavora per progetti di architettura e di design.

IN QUESTA CASA

Ispirato allo stile degli interni giapponesi, il loft è un grande spazio a pianta aperta. Takane Ezoë, in fase progettuale, ha cercato di preservare e valorizzare i caratteri distintivi del luogo: i capitelli in pietra, gli archi delle finestre e la trave centrale in legno, sono ancora ben visibili. Gli ambienti in puro minimalismo sono accoglienti e flessibili. Tutti gli elementi decorativi a parete sono opere della stessa Takane Ezoë. Lo studio dei dettagli evoca la cultura giapponese, per cui il tema del comfort abitativo si associa indissolubilmente ai temi legati alla natura.



Il risultato? Una contemporanea, vivace e decorativa collezione privata. Il layout funzionale si riferisce agli edifici giapponesi; gli ambienti sono divisibili mediante porte scorrevoli, le *fusuma* o *syouji*. Il tipico palazzo settecentesco milanese si veste di nuove e raffinate suggestioni orientali.





INDIRIZZARIO A PAG. 140